

Molfetta
Una sinfonia di Capotorti fra le pagine dei grandi maestri

Il raro ascolto di una sinfonia d'opera del «genius loci» Luigi Capotorti dentro un florilegio di famose arie e pagine corali di Verdi, Puccini, Mozart, Donizetti, Rossini e Bizet. È la proposta del Capotorti Music Festival intitolato al compositore di Molfetta, città nella quale stasera, alle 20.30, nella chiesa

di San Pio X, si tiene un «Galà Lirico» pensato come omaggio all'opera Patrimonio Unesco 2023. La direzione musicale è di Nicola Petruzzella. Di scena, il soprano Monica Paciolla, il mezzosoprano Simona Gialluisi, il tenore Nico Franchini, il Coro e l'Orchestra del Festival. Info 347.6802707.

Musica e cinema
Al Noci Film Fest cala il sipario con il concerto di Christophe Chassol

Il Noci Film Fest chiude stasera con un live in programma a Villa Lenti alle ore 20. Protagonista, Christophe Chassol, compositore e pianista francese, originario della Martinica, vicino alla musica per immagini e fautore dell'«ultrascore», genere nel quale la reiterazione di filmati diventa la base ritmico-

melodica per una serie di armonizzazioni. Chassol propone a Noci una performance esclusiva: una selezione di frammenti dai suoi progetti più iconici rielaborati dal vivo. Un set pensato per il festival e pronto ad unire cinema, musica e montaggio in tempo reale. Biglietti su Dice.

Per niente
Candida

di Candida Morvillo



Le App di «dating» non potranno mai sostituire l'incontro di persona

Cara Candida, «come vi siete conosciuti?» è una delle domande classiche che la gran parte delle coppie si vede rivolgere nel corso del tempo. Un copione che si ripete. E poi all'improvviso la domanda arriva dai propri figli che vogliono sapere come è scoccata la famosa scintilla. Nel mio caso, generazione di quasi sessantenni, tutto è avvenuto tramite comuni amici e ha avuto come palcoscenico perfetto una cena organizzata a casa. Una location semplice che, però, suscitava emozioni e un velo di piacevole attesa. Un'atmosfera magica che ormai è passata di moda per diverse ragioni. Al massimo, ci si incontra fuori casa per un aperitivo. In un luogo piuttosto caotico dove forse è anche complicato scambiare qualche parola comprendendo ciò che ci si racconta in quei primissimi momenti. D'altronde, le abitazioni sono sempre più piccole e poco funzionali per organizzare incontri di questo tipo che sono fuori moda. E poi dilagano le mitiche App. Freddo, che portano quasi a sfogliare dei cataloghi di uomini e donne che non so quanto di vero scrivono sui loro profili. Sono ormai strumenti che vanno per la maggiore e che portano inevitabilmente a superare il fascino di serate del passato che erano, per chi scrive, più intime e accoglienti. Il mio è un ricordo da boomer, come mi apostrofano implacabili i miei figli. Datato nel tempo, che ha segnato un'altra epoca. Nessuna nostalgia, ma di sicuro ciò rappresenta uno spaccato che forse mancherà alle nuove generazioni, seppure i loro luoghi di incontri sono molto di più di un tempo passato.

Nicola Campoli



Caro Nicola, anche quando ci si conosce su un'App viene il momento in cui ci si incontra di persona e ci si guarda negli occhi. Non sempre. Non è detto. I perditempo del dating online dilagano. Molti su queste app ci vanno per ingannare una serata, distrarsi, intrattenersi, e se ne fregano se qualcuno dall'altra parte li sta prendendo sul serio. Quando fai swipe su un'App di dating potresti stare a letto con tua moglie che dorme o magari ai domiciliari, impossibilitato a presentarti a qualunque primo appuntamento. Ma questo è un discorso che abbiamo affrontato altre volte su questa pagina. Tu poni un'altra questione, nostalgica, ma anche affascinante. Che non è

solo il «come vi siete conosciuti», ma anche «ho una persona perfetta per te da presentarti». Per quelli della nostra generazione era un classico: chi meglio di un amico o di un parente che ci conosce bene potrebbe avere individuare una persona adatta a noi? L'algoritmo prova a fare lo stesso, ma su che dati? L'aspetto fisico, le preferenze sulle scelte di acquisto... Invece, le persone s'innamorano per una fortunata coincidenza di sensibilità che l'algoritmo non potrà mai sospettare. Servono i luoghi fisici per innamorarsi, perché solo nei luoghi fisici le emozioni possono vibrare riempiendo lo spazio attorno a quelle due persone ed entrando in vibrazione con le frequenze l'uno dell'altro. Le App non sostituiranno mai l'incontro di persona. E, nonostante le case piccole e le vite frenetiche, non dovremmo smettere mai di cercare il contatto dal vivo e anche di agevolare gli incontri fra amici che, insieme, potrebbero funzionare come coppia. Un tempo, c'erano anime volenterose che si facevano vanto di essere geni ad accoppiare le persone. Avevano cura dei cuori delle persone care e si adoperavano per agevolare la loro felicità. Organizzavano apposta cene, pranzi e balli per presentare persone che potevano piacersi e, spesso, indovinavano la combinazione giusta. Lo dico perché, come noti tu non sono i luoghi a mancare, che sono più di un tempo, ma manca una certa predisposizione a credere che il contatto umano sia importante, il contatto profondo che ci consente di comunicare gli uni con gli altri. Siamo pieni di luoghi di incontro, ma sono quasi tutti chiassosi, caotici, con

Fernando Botero, «Coppia danzante»



La posta del cuore
Invia le tue lettere a postadelcuore@corrieredelmezzogiorno.it oppure scrivi a Candida Morvillo Corriere del Mezzogiorno Vico Il San Nicola alla Dogana 9 - 80133 - Napoli

musica ad altissimo volume e, alla fine, portano le persone a isolarsi sul proprio telefonino: sono buoni per farci i selfie, postarli, contare i like, ma mica per parlarsi da anima ad anima, da cuore a cuore.

La paura è il contrario del vero amore

Cara Candida, cosa devo fare con un uomo che è un mio ex, che mi piace ancora molto, che mi dà segni che gli piaccio ancora molto, che a parole mi dice che sono stata l'ultima sua storia importante, che è un peccato che non fosse il momento giusto, ma che non si fa avanti di nuovo? O meglio: mi chiede se possiamo vederci, mi chiede se può telefonarmi. Gli rispondo di sì, ma poi non mi chiama, non mi invita. Quando mi invita poi disdice. Che devo fare? Farmi avanti io? Dopo che è stato lui a lasciarmi? Abbiamo oramai 40 anni (lui ce li ha, io qualcuno in meno). Siamo entrambi single, entrambi senza figli, che cosa ci divide? Ci divide il suo essere sfuggente, ci divide la sua paura di innamorarsi, penso. Io in quel rapporto ci credevo, lui ne ha avuto paura. Troppo forte, troppo intenso e lui l'intensità la rifugge.

Roberta

Cara Roberta, la paura è il contrario dell'amore e quest'uomo o ha troppa paura o non ti ama abbastanza. In ogni caso, aspettare non servirà a capire quale delle due ipotesi è vera. O trovi il modo di instaurare un dialogo profondo con lui o non andrete da nessuna parte. Se lui chiede «posso telefonarti», tu cosa fai? Aspetti che chiami? Perché non lo chiami tu? Per orgoglio ferito? Perché è stato lui a lasciarti? L'amore nasce quando due persone vanno una verso l'altra. Ma uno dei due deve fare il primo passo e assumersi la responsabilità di essere respinto. La volta scorsa, «non era il momento giusto» e adesso? Se non ci provi, non lo saprai mai e non potrai mai andare avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUSTOJAZZ E CORATO:
IL FESTIVAL CHE FA VIBRARE IL TERRITORIO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Tra le piazze di Corato, nei suoi vicoli antichi e nelle sue serate d'estate, GustoJazz 2025 si conferma come uno degli appuntamenti più attesi e identitari della stagione culturale pugliese. Non è soltanto una rassegna musicale: è un invito a vivere la città in modo nuovo, a scoprirne l'anima profonda, a lasciarsi sorprendere dal dialogo continuo tra musica, paesaggio e tradizione.

Dal 27 giugno al 4 luglio, il cuore storico di Corato si anima con concerti, incontri, degustazioni e momenti di riflessione. E in questo fermento culturale, la città diventa protagonista assoluta, mostrando la sua bellezza autentica, la sua vocazione all'accoglienza, il suo straordinario potenziale turistico.

Una città da ascoltare e da esplorare

Passeggiare a Corato durante GustoJazz significa scoprire il territorio attraverso i suoni, farsi guidare dalla musica in un itinerario che tocca i luoghi simbolo della città:

Piazza Sedile, cuore pulsante dell'opening party, **Piazza Vittorio Emanuele**, scenario elegante e aperto per i grandi concerti ed incontri, **Piazza Abbazia**, **Piazza Marconi** e **Piazzetta dei Bambini**, spazi urbani trasformati in teatri sotto le stelle.

Ogni concerto diventa un'occasione per riscoprire il patrimonio urbano di Corato, una città che sa coniugare storia e contemporaneità, arte e ruralità, tradizione e sperimentazione.

In **Piazzetta dei Bambini** sulla quale si affacciava uno dei palazzi della famiglia si esibirà il **30 giugno** a partire dalle 21.30, **Egidio Rondinone** con **Ooparts**, un mix urban tra hip hop,



jazz e groove contemporaneo. Il progetto lega insieme le impellenze di un jazz contemporaneo votato alla contaminazione e l'elettronica. Per quanto arte «impura», il prodotto finito è di notevole spessore creativo, pregnante ed incisivo, ma a tratti carezzevole ed evocativo con degli elevati momenti di poesia del ritmo.

Nelle immediate vicinanze, in **Piazza Abbazia** andranno in scena due eventi straordinari: il **1 luglio** a partire dalle 21.30, **Gegè Telesforo** con **“Big Mama Legacy”**, il suo personale tributo al blues al jazz – groove fine anni '50, oltre che la celebrazione dello storico music club di Roma. Il **2 luglio** a partire dalle 21.30 **Danilo Rea** con **“Sakamoto & Me”**, un viaggio che seduce ed ammalia l'anima, accompagnato a GustoJazz dallo special guest **Martux m**, pioniere della musica elettronica italiana.

Corato, porta della Murgia

Inserito in un territorio ricco di natura, cultura e sapori, GustoJazz è anche un potente volano per il turismo esperienziale. Corato si trova a pochi chilometri da Castel del Monte, Patrimonio UNESCO, ed è immersa nella bellezza dei paesaggi murgiani: oliveti secolari, muretti a secco, trulli, masserie e borghi storici.

Il Festival diventa il punto di partenza per itinerari slow, percorsi tra cultura musicale e natura, tra arte e gastronomia, tra eventi e luoghi dell'anima.

Eventi, accoglienza, esperienze

Durante i giorni del festival, l'intera città si attiva: locali, ristoranti, produttori, strutture ricettive collaborano per offrire ai visitatori un'esperienza completa. Gli aperitivi in jazz, organizzati prima dei concerti, sono momenti perfetti per socializzare, conoscere i prodotti tipici e vivere l'autenticità della vita coratina.

Non mancano gli spazi di approfondimento, come l'incontro **“Turismo dell'olio: raccontare la storia di un territorio”** in programma sabato **28 giugno** alle 19.00, che propone strategie di valorizzazione culturale del paesaggio olivicolo, e focalizza l'attenzione sul concetto di turismo sostenibile legato alla qualità e alla narrazione del territorio.

A seguire, nella serata di **sabato 28 giugno** degustazioni con gli **Aperitivi in Jazz** ed il concerto di un mito della musica Jazz

italiana, **Stefano Di Battista Quintet** con il suo elegante omaggio musicale a La Dolce Vita. **“La dolce vita”** non è solo il titolo di un film, ma la porta di ingresso a un intero mondo. Un mondo fatto di fantasie cinematografiche, ma anche di vita, di passioni, di eleganza, di desiderio, di bellezza, di sogni, che hanno preso vita in un periodo particolare della storia italiana e che si sono riverberate per i decenni seguenti arrivando fino a noi.

Un modello di valorizzazione culturale

GustoJazz si propone come esempio virtuoso di festival territoriale: unisce istituzioni, imprese, operatori culturali e cittadini in un progetto condiviso di promozione della città. Un festival che non si limita a “portare il pubblico a Corato”, ma che fa vivere Corato nel suo quotidiano straordinario, rafforzando l'identità locale e costruendo nuove opportunità di sviluppo culturale ed economico

GustoJazz è Corato che si racconta, che si suona, che si gusta

Un invito a tornare, a restare, a lasciarsi emozionare da un territorio che sa parlare con la voce calda del jazz e il cuore generoso della sua gente.

“L'evento è cofinanziato da Unione Europea, Repubblica Italiana, Regione Puglia, Assessorato al Turismo con Pugliapromozione. POC Puglia 2014-2020 Asse VI, Azione 6.8.”



POC PUGLIA 2014/2020 - ASSE VI - AZIONE 6.8

#WeAreINPUGLIA®